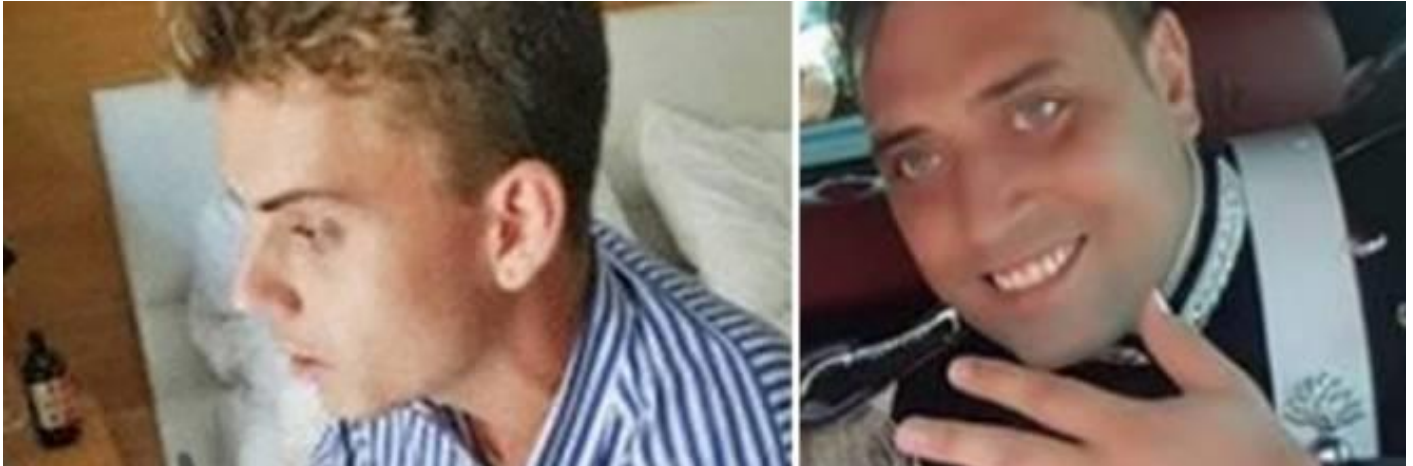


## Omicidio Rega, Elder Lee: "Sono stufo degli italiani. Mi fanno venire la nausea"

La conferma arriva da un'intercettazione del 2 agosto nel carcere di Regina Coeli. Inoltre, il ragazzo racconta al padre che i due agenti avevano mostrato i loro distintivi

Andrea Pegoraro - 19/11/2019 -

Finnegan Elder Lee ha detto al padre di essere stufo degli italiani.  
E ha aggiunto che gli fanno venire la nausea.



La conferma arriva da un dialogo intercettato nel carcere di Regina Coeli in cui Lee parla con il padre e il suo amico legale. Inoltre, il ragazzo sapeva che si trovava davanti a un carabiniere, così come l'amico Christian Gabriel Natale Hjort. Cade quindi una delle tante bugie raccontate dai due americani indagati per l'omicidio del vicebrigadiere **Mario Cerciello Rega**, assassinato nella notte tra il 25 e il 26 luglio nel quartiere Prati a Roma, mentre era in servizio con il collega Andrea Varriale. La Procura della Capitale ha chiesto il giudizio immediato per i due ragazzi. I reati contestati sono tentata estorsione, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e concorso in omicidio. Come riporta **Il Tempo**, Cerciello e Varriale avevano dunque mostrato i loro distintivi e la prova arriva da un'intercettazione del 2 agosto nel carcere di Regina Coeli in cui Elder sta parlando con il padre e l'amico arrivato dagli Stati Uniti per fargli da consulente legale. Nella conversazione il ragazzo racconta di aver visto due sbirri **"uno dei quali più basso. Erano rivolti nella direzione opposta - prosegue Elder -. Sono venuti dietro a noi, alle nostre spalle. E la macchina militare era qui"**. Dalle telecamere di videosorveglianza di un bar davanti all'ingresso dell'hotel dove alloggiavano i due amici, si nota gli americani che si nascondono dietro alle auto parcheggiate mentre sta arrivando la Fiat Punto sulla quale c'erano Cerciello, Varriale e Sergio Brugiatelli, il mediatore dei pusher a cui i due ragazzi avevano rubato lo zaino. Stando a quanto riportato dai **Carabinieri**, sembra sia stato proprio Hjorth a riconoscere la vettura degli agenti e a segnalarla all'amico. Inoltre, è probabile che la stessa macchina sia stata vista dai due indagati quando è arrivata la pattuglia in piazza Mastai, a Trastevere, quindi nella fase precedente all'omicidio. Sempre stando alle ricostruzioni dei Carabinieri, quando la vettura dei militari arriva a Prati poteva essere riconosciuta dai due ragazzi perché in precedenza l'avevano notata a Trastevere. Tornando al dialogo intercettato in carcere, l'amico avvocato chiede a **Elder** come sta andando la vita in carcere. E la risposta del ragazzo è chiara. Sottolinea di **"essere così stufo di sentire parlare in italiano tutto il giorno. Mi fa venire la nausea sentirli. Vorrei dei tappi per le orecchie"**. A quel punto il padre lo rassicura e gli dice di aver speso un certo importo, **"qualche migliaio di dollari. Dobbiamo inviare una lettera al Presidente (forse Donald Trump ndr) a nome di Finnegan Elder"**.

Ilgiornale.it